

## Assemblea Antirazzista Trento

### PERCORSO SOLIDALE: “UN POSTO PER TUTTI/E”

Per denunciare la grave situazione dei senzatetto a Trento e chiedere maggiori servizi e strutture in loro favore, **ci troviamo sabato 28 settembre alle ore 15.30 in piazza Santa Maria Maggiore, per un percorso cittadino che si snoderà davanti ad alcuni edifici inutilizzati di proprietà pubblica.** Un’iniziativa che mira a far conoscere dati, storie, riflessioni e immaginare possibilità alternative.

Secondo i dati forniti dallo Sportello unico per l'accoglienza, **nel corso del 2018, ben 1220 persone hanno fatto richiesta per avere un posto letto nei dormitori di bassa soglia delle città di Trento e Rovereto.** Vale a dire non una dimora stabile ma semplicemente un letto temporaneo – 30 o 60 giorni a seconda della stagione – per una momentanea tregua dalla durezza della vita in strada o per affrontare i rigori dell'inverno. Un servizio di pura emergenza, in mancanza di altre strutture, che non offre l'opportunità di uscire dalla condizione di senzatetto.

È probabile però che le persone che nella nostra città vivono in condizioni abitative precarie o trovano rifugio negli angoli più impensabili e pericolosi siano molte di più, in linea con una tendenza nazionale ed europea.

La precarizzazione del lavoro e quindi del reddito, l'aumento di disagio sociale e dipendenze frutto di un sistema economico che lucra sulle fragilità, la mancanza di un sistema organico di accoglienza del flusso di persone migranti e richiedenti asilo, un mercato immobiliare che diventa inaccessibile a molti sono tutti fattori che rendono sempre più numerosa la schiera di persone private di un diritto e bisogno fondamentale: quello di avere una casa.

*Secondo i dati forniti nel 2019 da FEANTSA (Federazione Europea delle organizzazioni che lavorano con i senza dimora), almeno 50.000 persone in Italia ricorrono per soddisfare i bisogni di base ai servizi di bassa soglia, ed almeno 700.000 persone nell'Unione europea dormono in strada (con un aumento del 70% dal 2009).*

*Un edificio, anche quando privato, rimane sempre in parte bene comune, poiché costruito consumando suolo e risorse, modificando il territorio, comportando oneri collettivi: la nostra stessa Costituzione, nel riconoscere la proprietà privata (art 42), ricorda che questa deriva sempre da quella pubblica, che la cede al singolo affinché ne persegua le finalità sociali. Edifici abbandonati e lasciati decadere, che non danno risposte né ai molti bisogni abitativi esistenti né servizi per la comunità, diventano quindi una forma di abuso, di degrado del tessuto urbano e sociale il cui costo ricade su tutti, a maggior ragione quando si tratta di strutture di proprietà pubblica.*

**A fronte di questa situazione è scandaloso constatare l'esistenza di un patrimonio edilizio, pubblico o privato, inutilizzato: appartamenti sfitti da anni, interi edifici abbandonati e non poche strutture pubbliche dismesse.**

Con questa camminata cittadina andremo a toccare simbolicamente solo alcune di queste strutture di proprietà pubblica per chiedere al Comune e alla Provincia che non rimangano luoghi morti, magari in attesa dell'ennesimo investimento speculativo che li trasformerà in spazi commerciali, turistici o residenziali a sostegno della rendita immobiliare, preclusi a chi ne ha realmente necessità. **Chiediamo che per questi spazi venga immaginata una nuova vita, in risposta a bisogni sociali sempre più impellenti e complessi, in vista anche dell'arrivo della stagione fredda, come sempre drammatica per molte persone.** I posti offerti per i piani invernali sono in ogni caso insufficienti e non accessibili a tutti (ad es. alle coppie, a lavoratori notturni, a chi vive con un

animale da compagnia...) e soprattutto sono temporanei.

Con questa iniziativa vorremmo anche sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, perché **venga affrontato seriamente il problema delle persone - italiane, straniere, con storie di disagio - che per**

**mancanza di risorse economiche o di requisiti anagrafici (la residenza o un titolo di soggiorno valido) vengono private di diritti fondamentali, a cominciare da quello di un luogo sicuro dove abitare.**

Non possiamo solo continuare a stupirci e indignarci quando scopriamo che un ponte, un rudere industriale, un porticato, un parco cittadino, una casa abbandonata sono diventati dimora di qualche disperato. **Non possiamo lasciare che in nome del decoro e della sicurezza queste persone vengano rimosse dalla visibilità pubblica e spinte in luoghi sempre più marginali e pericolosi.** Il degrado e l'insicurezza cominciano quando una città rifiuta di riconoscere e di prendersi cura delle sue marginalità.

**Rivendichiamo una politica che si ponga l'obiettivo di dare un posto a tutti, inteso come luogo dove preservare salute, dignità e (quando ci sono) affetti;** con soluzioni diversificate a seconda delle situazioni e capacità economiche e relazionali, che coinvolgano i servizi e le associazioni di volontariato che in questi ultimi anni hanno cercato di arginare questo fenomeno, fatto crescere un'offerta di posti letto che rimane tuttavia insufficiente. Ci sono realtà in Italia e in altri Paesi che hanno già fatto passi importanti in questa direzione.

**Chiediamo in particolare e in concreto:**

- che la politica e le istituzioni competenti si facciano carico del problema delle persone senza dimora o in situazione di precarietà abitativa, facendone un'attenta mappatura, per passare da carenti risposte emergenziali a piani articolati e complessivi.
- che vengano eliminati gli ostacoli burocratici che impediscono alle persone in situazioni di bisogno di accedere ai servizi. In particolare al Comune di Trento chiediamo di facilitare e non ostacolare le richieste di residenza di ogni persona che ne abbia diritto in base alla Carta Costituzionale (art. 16) e delle normative vigenti (Legge 1228/54, DPR 223/89, Circolare ministeriale 8/95).
- che come misura immediata, si provveda a ripristinare in una delle strutture pubbliche dismesse, un servizio di ostello a costi accessibili per lavoratori a basso reddito. Un'ampia e crescente fascia di persone che, pur avendo una relativa autonomia economica, restano escluse dal mercato immobiliare e sono costrette a rivolgersi, quando ci sono, ai servizi di bassa soglia. Così togliendo spazio a persone più bisognose oltre a trovarsi in una situazione abitativa spesso inconciliabile con gli impegni di lavoro.

***Con questa iniziativa rinnoviamo inoltre, come Rete di accoglienza alternativa nata nell'ambito del Assemblea antirazzista di Trento, l'invito a singoli, famiglie, associazioni che ne abbiano la possibilità ad offrire spazi e posti letto, anche temporanei. E chiediamo a tutti di sostenere con una donazione la campagna di raccolta fondi "Un posto per tutti/e" per contribuire a trovare una soluzione di domicilio per persone che si trovano nella condizione di senzatetto.***

**IBAN: IT 33 W 0830 401 807 00000 7309 828;**

**Intestato a NADIR Onlus - Cassa Rurale di Trento - Causale: "Un posto per tutti"**

*PS: Se desiderate aderire mandateci una mail all'indirizzo [trentoantirazzista@gmail.com](mailto:trentoantirazzista@gmail.com) o lasciateci un commento sotto questa nota.*